



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01.01.2018 – 31.12.2018

**Predisposto dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Seduta del 20.10.2017**

**Approvato dal CONSIGLIO GENERALE
Seduta del 23.10.2017**

“ DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01.01.2018 - 31.12.2018

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio 01.01.2018 – 31.12.2018 viene formulato sulla base ed in coerenza con le previsioni e con gli indirizzi del Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019 approvato dal Consiglio Generale della Fondazione Manodori nella sua seduta del 10.10.2016 e aggiornato, al fine della predisposizione del presente Documento Programmatico Previsionale 2018, dallo stesso Consiglio Generale con deliberazione assunta in data 9.10.2017.

Si precisa che l'unica variazione di aggiornamento intervenuta al predetto Documento Programmatico Pluriennale, riguardante la possibilità di erogare somme eccedenti l'avanzo da destinare ai Fondi per l'attività istituzionale attingendo nel triennio 2017-2019 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, risulta essere quella relativa alla definizione dell'ammontare del patrimonio corrente della Fondazione, come definito con deliberazione del Consiglio Generale del 18.09.2017.

Il predetto Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019 viene integralmente riportato in calce al presente Documento Previsionale di cui costituisce parte integrante e sostanziale

Vengono inoltre assunte a riferimento le disposizioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante “Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie”, art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

In relazione ai complessivi contenuti del Documento Programmatico Previsionale 2018 assumono altresì ulteriore e specifica rilevanza le previsioni di cui al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 22.04.2015 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e dalla Associazione tra Casse di Risparmio Spa e Fondazioni di origine bancaria (ACRI), quest'ultima in nome e per conto delle associate e quindi anche della Fondazione Manodori che ha aderito con specifiche deliberazioni assunte, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Generale nel marzo 2015.

La Fondazione Manodori ha quindi provveduto, nel corso dell'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio Statuto alle previsioni di cui al predetto Protocollo con particolare riferimento alle tematiche afferenti gestione del patrimonio, governance e trasparenza.

Il Documento Programmatico Pluriennale rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono delineati la missione, il ruolo e gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento.

Propone quindi essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale di massima relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale annuale a sua volta costituisce il documento previsionale di riferimento dal punto di vista economico e finanziario.

Ai fini, in particolare, della predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2018 assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico dello stesso e le verifiche relative alla coerenza tra la stima del flusso dei proventi attesi e delle complessive risorse disponibili per le attività istituzionali in rapporto con l'obiettivo di erogazione.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Generale della Fondazione, per quanto di rispettiva competenza, hanno preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'Ente, all'esame dell'andamento del Conto Economico ed alla formulazione dell'ipotesi di preconsuntivo relativo all'esercizio 2017 nonché, con particolare riferimento ai saldi ed al fabbisogno di liquidità dell'Ente, alle verifiche relative al riepilogo entrate ed uscite 2017 ed al budget di cassa.

Inoltre, in relazione alle predette attività la Fondazione, avvalendosi del supporto consulenziale di Prometeia Advisor SIM S.p.A., (rassegnato in appositi documenti acquisiti agli atti dell'Ente) e tenendo opportunamente conto degli scenari di mercato, ha analizzato le prospettive di reddito (cash flow e capital gain) attese nel triennio 2018 - 2020 dal patrimonio investito nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A., dalle altre partecipazioni e dalle altre attività finanziarie come attualmente in essere.

LINEE STRATEGICHE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO.

In relazione alla rappresentazione degli impieghi del patrimonio di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale n. 150/2004 e all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n. 153/1999, si riporta di seguito la complessiva situazione di riepilogo relativa al totale dell'attivo patrimoniale della Fondazione Manodori:

(Situazione alla data del 30.09.2017)	Quota % sul Capitale Sociale	Valore di Bilancio (Euro)	% su Valore di Bilancio
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	25.666.706	15,17%
IMMOBILI PATRIMONIO	-	18.785.020	11,10%
Palazzo Del Monte (RE)	-	8.858.650	5,23%
Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - nuova sede	-	9.504.656	5,62%
Uffici a Rubiera (RE)	-	254.228	0,15%
Immobili ex Ipab Scuola dell'infanzia Pietro Manodori a Reggio Emilia e Scandiano	-	167.486	0,10%
IMMOBILI STRUMENTALI DESTINATI AD ATTIVITA' ISTITUZIONALI	-	3.114.087	1,84%
Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - attività istituzionali		3.114.087	-
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	28.960	0,02%
OPERE D'ARTE ACQUISTATE CON FONDI ATTIVITA' ISTITUTO	-	3.656.658	2,16%
OPERE D'ARTE DONATE E ISCRITTE A PATRIMONIO NETTO		81.981	0,05%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	98.027.887	57,93%
PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE	-	94.182.717	55,66%
UniCredit S.p.A. (n.3.505.151 azioni ord.)	0,158%	66.337.487	39,20%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (n. 285.869 azioni ord.)	0,083%	8.819.963	5,21%
Banca d'Italia (n. 300 quote)	0,100%	7.501.464	4,43%
IREN S.p.A. (n. 4.391.100 azioni ord.)	0,344%	6.460.981	0,03818
Banco BPM S.p.A. (n. 444.454 azioni ord.)	0,029%	2.639.102	1,56%
Par.Co S.p.A. (n. 2.680 azioni ord.)	2,459%	1.545.424	0,91%
Studio Alfa S.p.A. (n. 1.400 azioni ord.)	14,000%	878.294	0,52%
C.R.P.A. S.p.A.			

(n. 3.000 azioni ord.)	6,814%	1	-
I.F.O.A. Istituto formazione Operatori Aziendali (quota Fondo Dotazione 113.336 Euro)	2,393%	1	-
PARTECIPAZIONI ISTITUZIONALI	-	1.249.879	0,74%
Fondazione Con il Sud	-	1.154.678	0,68%
Fondazione E 35	-	7.000	-
Fondazione Dopo di Noi Onlus	-	50.000	0,03%
Fondazione Reggio Children	-	1	-
Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. a r.l.	-	38.200	0,02%
TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI:	-	1.142.577	0,68%
OBBLIGAZIONE CASHES (Nom.li Euro 10.000.000)	-	1.142.577	
ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI:	-	952.714	0,56%
Fondo Atlante (n.quote 8)	-	624.808	0,37%
Fondo Innogest Capital (n. quote "A":100)	-	327.906	0,19%
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE IMMOBILIZZATE	-	500.000	0,30%
Fondo Cre.Sco.	-	500.000	-
<u>STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</u>	-	<u>27.828.724</u>	<u>16,45%</u>
TITOLI DI CAPITALE :	-	15.449.066	9,13%
UniCredit S.p.A. (n. 500.000 az. ord.)	0,022%	9.462.857	5,59%
ENI S.p.A. (n. 166.000 az. ord.)	0,005%	2.492.520	1,47%
Poste Italiane S.p.A. (n. 554.000 az. ord.)	0,042%	3.493.689	2,06%
QUOTE DI FONDI COMUNI E DI FONDI IMMOBILIARI		12.379.658	7,32%
SICAV Schroder International Selection Fund – Euro High Yield	-	4.999.987	0,02955
ETF DB - X Trackers MSCI EMU Minimum Volatility	-	2.503.680	1,48%
ETF UBS Factor MSCI EMU Low Volatility	-	2.496.825	0,01476
Fondo Imm.re Real Emerging (n. quote "A": 16)	-	2.379.166	1,41%
Fondo Imm.re Torre RE Fund I (n. quote: 6)	-	0	-
<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>	-	<u>14.416.431</u>	<u>8,52%</u>
<u>CREDITI - RATEI E RISCONTI</u>	-	<u>3.278.294</u>	<u>1,94%</u>
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE (al 30/09/2017)	-	169.218.042	<u>100,00%</u>

Lo scenario economico e finanziario.

Il quadro congiunturale indica una dinamica dell'attività economica superiore alle attese e proiettata verso un sentiero di crescita più uniforme e lineare. Ciò emerge dalle ultime indicazioni osservate sia negli Stati Uniti, dove il dato sulla crescita del secondo trimestre è stato rivisto al rialzo, che nell'area UEM dove la crescita trimestrale del PIL ha accelerato rispetto al periodo precedente; la domanda interna sta infatti svolgendo un ruolo di traino, grazie anche alla accelerazione dei consumi privati.

In Italia la crescita nel secondo trimestre 2017 è stata superiore alle attese ma, a differenza degli altri paesi, non sono ancora stati recuperati i massimi pre-crisi.

Le indicazioni per l'attività economica internazionale, estratte dagli indicatori qualitativi, sono positive anche per i trimestri futuri e non sembrano risentire del permanere di incertezze geopolitiche.

Per l'UEM, il livello dell'indice PMI composito è ritenuto coerente con un incremento congiunturale del PIL sostanzialmente in linea con gli ultimi trimestri.

La situazione appare migliore delle attese anche per i maggiori Paesi emergenti; l'economia cinese sembra tenere il passo delle attese delle autorità governative mentre i paesi più fragili, Brasile e Russia, sembrano aver comunque superato la fase recessiva e pur con difficoltà si avviano verso un percorso di maggiore stabilità.

In sostanza, il quadro economico mostra una prospettiva di crescita dell'economia mondiale superiore alle aspettative e più uniforme tra le aree geografiche. A fronte della diffusione di indicatori economici più favorevoli crescono tuttavia le incertezze sulla dinamica delle politiche economiche.

Negli Stati Uniti le misure fiscali dell'amministrazione Trump sembrano mostrare difficoltà sia nella fase di attuazione che nelle aspettative di efficacia.

Nell'area UEM il quadro politico appare molto più stabile dopo le elezioni francesi ma in ogni caso l'economia europea è ancora molto dipendente dalla politica monetaria e non sembra ancora aver sviluppato una capacità di crescita endogena; dal punto di vista politico-istituzionale le elezioni politiche italiane potrebbero incidere sul percorso di maggiore uniformità fiscale, prerogativa che appare imprescindibile per intraprendere un sentiero di maggiore sostenibilità della crescita economica.

Come già indicato le politiche monetarie restano ancora protagoniste indiscusse nel guidare le aspettative economiche e dei mercati finanziari. In questa fase sembra rafforzarsi l'idea di un atteggiamento più cauto da parte della Federal Reserve che potrebbe mantenere invariati i tassi ufficiali fino alla fine del mandato della Presidente Janet Yellen, circostanza che, tra le altre, ha favorito negli ultimi mesi un generalizzato indebolimento del dollaro; d'altro canto il contenimento dell'inflazione può giustificare un atteggiamento più accomodante delle politiche monetarie non solo negli Stati Uniti ma anche nell'area UEM dove non è da escludere che il quantitative easing si estenda fino a metà del 2018 e venga successivamente ridotto con gradualità.

In tale contesto è ancora ipotizzabile un livello di rendimenti dei titoli governativi relativamente contenuto con livelli di liquidità nel sistema finanziario superiori alle esigenze fisiologiche.

Ciò potrà ancora favorire le attività a maggiore contenuto di rischio, obbligazioni societarie anche con rating inferiori e mercati azionari, anche se i livelli di prezzo attualmente sono maggiormente in linea con i fondamentali e di conseguenza più vulnerabili rispetto agli anni passati.

L'EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLA FONDAZIONE. LINEE GENERALI DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.

Con riferimento alla partecipazione detenuta dalla Fondazione Manodori nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. si evidenzia preliminarmente che, a seguito dell'adesione parziale all'aumento di capitale sociale realizzato nello scorso mese di febbraio, la medesima partecipazione è costituita da n. 4.005.151 azioni ordinarie, rappresentative di una quota pari allo 0,18% del capitale sociale della società partecipata.

La Fondazione detiene altresì nominali Euro 10.000.000 di obbligazioni Cashes - convertibili in azioni UniCredit.

Il Protocollo d'intesa MEF – ACRI del 22.04.2015, al quale anche la Fondazione Manodori ha aderito, prevede tra l'altro, in relazione al limite di concentrazione degli investimenti patrimoniali di cui all'art. 2, che il patrimonio delle fondazioni non possa essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore ad un terzo del totale dell'attivo patrimoniale al fair value.

Considerato l'attivo patrimoniale a valori di mercato della Fondazione al 28.02.2017 e, per la sola partecipazione in UniCredit il valore di mercato quale media delle quotazioni giornaliere dei precedenti 6 mesi, si è evidenziata una esposizione complessiva verso UniCredit superiore alla predetta soglia.

Con riferimento all'andamento delle quotazioni di mercato del titolo UniCredit ed ai relativi target price della stessa società, nello scorso mese di marzo la Fondazione ha deliberato di procedere alla cessione, anche frazionata, fino ad un massimo di n. 1.000.000 di azioni ordinarie UniCredit S.p.A., da realizzarsi entro il termine del 31.03.2018, mediante vendita a fermo dei titoli e/o mediante cessione di opzioni call sui titoli medesimi, sul mercato regolamentato della Borsa Italiana, al fine di ottemperare alle complessive previsioni in materia di gestione del patrimonio di cui al citato Protocollo di intesa MEF- ACRI e di realizzare un progressivo processo di diversificazione dei complessivi investimenti della Fondazione mediante successiva riallocazione della liquidità riveniente dalla cessione delle predette azioni, individuando tempo per tempo gli investimenti alternativi anche in considerazione dell'andamento e delle opportunità dei mercati.

Successivamente, con nota del 5.05.2017, l'Autorità di vigilanza ha autorizzato la predetta operazione di cessione.

Al riguardo, a tutt'oggi, è stato dato corso alle operazioni di vendita di opzioni call su n. 500.000 azioni UniCredit ad un prezzo base (prezzo di esercizio) di Euro 19,00 più un premio, con scadenza a dicembre 2017.

In relazione all'andamento delle quotazioni di mercato della predetta società ed alla previsione che entro tre anni dalla data del citato Protocollo la Fondazione dovrà ridurre l'esposizione su UniCredit al disotto dei limiti sopra indicati, proseguirà il monitoraggio sulla complessiva evoluzione dell'attivo patrimoniale della Fondazione a valori di mercato al fine di procedere alle operazioni necessarie a consentire il rispetto delle citate previsioni del Protocollo MEF- ACRI.

Congiuntamente al processo intrapreso di riduzione della partecipazione bancaria in Unicredit, la diversificazione del portafoglio finanziario è stata effettuata anche tramite la movimentazione di altre porzioni di portafoglio.

A fine marzo, al fine di massimizzare la redditività 2017 e compensare parzialmente l'assenza dei dividendi di UniCredit e degli interessi sulle obbligazioni Cashes, la Fondazione ha scelto di sottoscrivere un paniere di azioni con un buon livello di dividendo, combinato con buone prospettive di crescita. Le azioni sono state inserite in portafoglio per 11 milioni di Euro complessivi e suddivise tra Snam, Eni, Iren per 2,5 milioni di Euro rispettivamente e Poste Italiane per 3,5 milioni di Euro.

Successivamente, in seguito al buon andamento del mercato azionario e nello specifico alla buona tenuta di alcuni dei titoli azionari, la Fondazione, alla luce delle plusvalenze maturate, ha deciso di prendere beneficio su Snam e su Iren – limitatamente alla tranche acquistata a marzo – nonché su Enel, acquistata nel 2008 e iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, per 10,7 milioni di Euro.

Parte della liquidità derivante dalle dismissioni delle azioni, pari a 10 milioni di Euro, è stata prontamente riallocata su strumenti di risparmio gestito al fine di proseguire nel percorso di diversificazione degli investimenti finanziari, ridurre la rischiosità finanziaria del portafoglio e la concentrazione su singoli emittenti. In tal senso la scelta è ricaduta su due ETF azionari che investono nell'area Euro, tramite titoli che storicamente presentano volatilità contenute, e su una SICAV obbligazionaria high yield, anch'essa specializzata sui mercati europei. Di questi prodotti è stata sottoscritta la classe a distribuzione dei proventi, con l'intento di massimizzare la redditività nel breve termine e compensare, di conseguenza, l'assenza dei dividendi UniCredit nell'anno in corso.

La riallocazione della liquidità è poi proseguita, nei primi giorni del mese di ottobre, con la sottoscrizione di una SICAV azionaria europea, che investe in azioni ad elevato dividendo, per altri 5 milioni di Euro.

La strategia di gestione del portafoglio finanziario della Fondazione si completa, inoltre, tramite il mantenimento in portafoglio di altri strumenti di investimento, iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie e rappresentati dalla partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) e in Banca d'Italia e da altre partecipazioni azionarie, come Banco BPM e Iren, oltre che dall'obbligazione convertibile di UniCredit (Cashes) e dai fondi chiusi, sia di tipo private equity che immobiliari.

La partecipazione azionaria in CDP è rappresentata da n. 285.869 azioni ordinarie per effetto delle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio 2013 di conversione della azioni privilegiate detenute in azioni ordinarie e di acquisto di un ulteriore pacchetto di azioni ordinarie dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel 2017 sono stati completati i pagamenti nei confronti del MEF relativi alle dilazioni di pagamento concesse alla Fondazione.

L'ammontare investito nei fondi chiusi immobiliari e di private equity risulta attualmente contenuto, sia perché alcuni di questi fondi hanno terminato le loro politiche dei richiami, sia perché altri hanno subito delle perdite legate agli asset sottostanti.

In particolare il Fondo Atlante, sottoscritto nell'aprile del 2016, ha comunicato un valore unitario della quota al 30 giugno 2017 inferiore dell'80% rispetto al suo valore nominale. Ad oggi si è considerata l'ipotesi di imputare la svalutazione delle quote detenute alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per poi ripristinarla successivamente negli anni futuri, come rappresentato alla voce 19) del Conto Economico previsionale di cui al presente Documento ed al relativo commento, tramite un apposito programma di rientro.

In linea di massima, sulla base dello scenario macroeconomico e finanziario atteso, si delinea un quadro dei mercati finanziari più incerto che presuppone, rispetto al passato, un andamento più complesso delle gestioni direzionali rendendo di conseguenza più elevato il contributo della gestione attiva dei rischi.

Dal punto di vista degli investitori istituzionali, pertanto, crescerà la difficoltà di raggiungimento dei target coerenti con le proprie rispettive mission considerando che i mercati dai quali attendersi un rendimento maggiore subiranno fisiologicamente un incremento di volatilità.

Per tale motivo i nuovi e futuri investimenti, su cui andrà reinvestita la liquidità derivante dalla dismissione delle azioni UniCredit, dovranno necessariamente rivolgersi verso strumenti possibilmente meno direzionali e maggiormente decorrelati con i mercati e con il resto degli strumenti presenti, al fine di proseguire il processo di contenimento e riduzione dei rischi del portafoglio complessivo.

Anche in riferimento alle relative previsioni del Regolamento per la gestione del patrimonio, la Fondazione intende identificare in modo puntuale un patrimonio strategico (composto dagli investimenti nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statutari (cd. Mission connected investments) ed un patrimonio gestito (che deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico).

A tale riguardo verrà svolta nel corso dell'esercizio 2018, con il supporto dell'attuale advisor della Fondazione, una apposita attività di ricognizione degli asset detenuti al fine di valutarne più precisamente la natura e di conseguenza le specifiche modalità di gestione.

Investimenti ed utilizzo di beni immobili.

Con riferimento agli immobili denominati Palazzo da Mosto e Palazzo ex Ancelle situati in Reggio Emilia, la cui destinazione d'uso era stata prevista in parte a futura Sede della Fondazione (quale investimento di patrimonio) e in parte a Spazi Polifunzionali per lo svolgimento di attività istituzionali e Scuola dell'Infanzia (con utilizzo di fondi per l'attività d'istituto), sono stati a suo tempo completati i lavori di restauro della parte di Palazzo da Mosto destinata a Sede mentre risultano recuperate al grezzo le restanti parti dei predetti immobili.

A seguito delle determinazioni al riguardo già intervenute nel corso dell'esercizio 2017 è stata definitivamente superata l'ipotesi di procedere alla realizzazione del recupero di Palazzo da Mosto destinata a Scuola dell'Infanzia per il venir meno dell'interesse a tale utilizzo da parte di soggetti terzi.

Sono attualmente in corso le attività istruttorie necessarie per verificare l'attualità o meno delle destinazioni funzionali sopra richiamate e quindi procedere conclusivamente ad una complessiva ridefinizione di dette destinazioni nonché procedere al completamento dei lavori di restauro e recupero dei predetti Palazzi.

Si stanno approfondendo ipotesi di utilizzi alternativi, sulla base dell'interesse manifestato da soggetti pubblici e privati, quali la realizzazione in particolare di uno studentato e utilizzi di natura culturale/espositiva e/o didattica.

Sulla base delle complessive attività sopra delineate e delle relative determinazioni che saranno assunte entro l'esercizio 2017 si ritiene che nel corso dell'esercizio 2018 potranno essere realizzati gli interventi conclusivi di restauro e recupero funzionale dei predetti Palazzi.

L'unità immobiliare di proprietà denominata Palazzo del Monte, situata in Reggio Emilia, è attualmente locata con destinazione a uffici bancari, fatta eccezione per il secondo piano ed aree di servizio ad

oggi utilizzati direttamente quale sede della Fondazione Manodori.

In riferimento ai possibili utilizzi dei locali che si renderanno liberi nel corso del 2018 a seguito del rilascio degli stessi da parte dell'attuale conduttore, che ha formalizzato la disdetta del relativo contratto di affitto, sono a tutt'oggi in corso attività finalizzate alla individuazione di soggetti interessati alla locazione di detti locali.

Sulla base dei relativi contatti oggi in essere nonché della particolare distribuzione strutturale dello stesso Palazzo è possibile prevedere una più facile collocazione sul mercato del piano terra (e interrato) e del primo piano rispetto al terzo ed ultimo piano.

Quanto agli immobili di proprietà della Fondazione di provenienza ex Ipab Scuola dell'Infanzia Pietro Manodori, costituiti dall'appartamento sito in Via Farini a Reggio Emilia nonché dai terreni e fabbricati posti rispettivamente in Via Anna Frank a Reggio Emilia e in Via Molinazza nel Comune di Scandiano, nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione ha dato corso alla vendita di detti beni, a tutt'oggi in corso di svolgimento.

La procedura adottata (avviso al pubblico con invito ad offrire) prevede quale termine per la presentazione di offerte irrevocabili di acquisto il 15.11.2017.

Nel caso in cui dette attività di vendita non trovassero conclusione entro l'esercizio 2017 saranno completate nel corso dell'esercizio 2018.

Ai fini della rappresentazione degli effetti della eventuale dismissione di tale patrimonio immobiliare sull'avanzo dell'esercizio, i proventi straordinari che ne deriverebbero, al netto di eventuali oneri accessori che dovessero sostenersi, verrebbero accantonati, previa autorizzazione ministeriale, direttamente a Patrimonio Netto nella "Riserva da plusvalenza del fondo di dotazione ex IPAB "Scuola dell'infanzia Pietro Manodori", con il vincolo di destinare tali risorse ad interventi socio assistenziali, formativi e scolastici nel settore giovanile.

In riferimento alle linee strategiche in materia di gestione dei complessivi investimenti finanziari e del patrimonio per l'esercizio 2018 si assumono altresì, nel presente Documento, gli ulteriori contenuti e indicazioni esposti nel Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019.

In particolare, si conferma l'obiettivo di conseguire, con riguardo a periodi di durata almeno decennale, un rendimento medio della gestione del patrimonio tale da:

- preservare il valore di mercato del patrimonio netto, rivalutato in base al tasso di inflazione;
- fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio (attualmente stimata nel 2% della parte del medesimo produttiva di reddito);
- fornire adeguata consistenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

Si precisa che, in considerazione della situazione anche prospettica dei mercati finanziari, nell'esercizio 2018 si ritiene ragionevolmente di non poter compiutamente ottemperare a quanto sopra previsto con riferimento alle risorse finanziarie da destinare alle attività istituzionali in relazione al patrimonio.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: SETTORI DI INTERVENTO, OBIETTIVI, LINEE DI OPERATIVITÀ E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI.

In riferimento alla attività istituzionale nell'ambito dei settori di intervento tempo per tempo individuati, la Fondazione Manodori ha storicamente operato in sinergia con la comunità locale di riferimento configurandosi prevalentemente come Ente erogatore di risorse finanziarie.

Diverse le modalità operative adottate: da una parte quella più recente ed innovativa - avviata in particolare nell'esercizio 2013 – costituita da bandi per iniziative di specifica e particolare rilevanza cui riservare un fondo di finanziamento dedicato e, dall'altra, la selezione e finanziamento di domande di terzi (richieste aperte).

Questo senza rinunciare, nei casi di rilevante interesse, a modalità di intervento diretto (progetti propri).

Ribadite tali modalità, gli strumenti per lo svolgimento dell'attività istituzionale sono pertanto:

- i bandi, per iniziative in settori o riguardo a temi ritenuti rilevanti ovvero che emergano come tali dagli ambiti di concertazione territoriale via via promossi;
- le richieste aperte, per tutte le altre iniziative e proposte non individuate con i bandi, ma che rientrano in uno dei settori rilevanti individuati di triennio in triennio;
- i progetti propri, ovvero attività condotte autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa, ovvero in collaborazione con soggetti pubblici o privati, anche a seguito di appositi accordi e convenzioni.

Richiamate le complessive previsioni in tema di strategia di intervento di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019, la Fondazione intende evolvere il proprio ruolo, da soggetto meramente erogatore a soggetto proattivo, con un sostegno alle attività che, per caratteristiche del progetto e/o qualità degli interlocutori, possano rappresentare “best practices” nei settori di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2018 sarà ulteriormente promosso lo strumento del Bando, privilegiato dal sistema delle Fondazioni quale principale e prioritaria modalità di intervento che consente maggiore innovazione, garantisce equità di trattamento tra tutti i soggetti partecipanti, favorisce la trasparenza del processo di selezione dei progetti e rende più agevole l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

L'obiettivo di un progressivo superamento del tradizionale modello di erogazione delle risorse potrà essere ragionevolmente attuato in un lasso temporale di medio periodo al fine di evitare discontinuità troppo impattanti sulla struttura ed esistenza di enti e/o progetti rilevanti per il territorio, seppur non in grado di auto sostenersi.

La Fondazione valuterà peraltro le particolari circostanze che potranno determinare la necessità di derogare ai limiti di spese di gestione e/o di personale strutturato di cui all'art.7 lett. d del Regolamento per l'accesso alle domande di contributo.

Il processo di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati sarà implementato a partire da quelli ritenuti a particolare contenuto innovativo (tra i quali i progetti assegnatari delle risorse a bando).

La predetta attività sarà effettuata dalla struttura interna della Fondazione, procedendo ad attivare opportune azioni formative, anche con il supporto di consulenti esterni ove ritenuti necessari.

Oltre alla doverosa trasparenza sull'operato e sui processi interni, la Fondazione intende rafforzare l'attività di ascolto del territorio promovendo incontri e tavoli di confronto con gli stakeholder, incontri delle Commissioni consultive, approfondimenti su temi specifici con tecnici esterni, esame degli esiti dei progetti promossi e/o sostenuti dall'Ente, incontri con i potenziali interessati al fine di accompagnarne le richieste e/o proposte.

Al fine di rafforzare inoltre la propria attività di comunicazione già consolidata nel tempo la Fondazione intende avvalersi degli strumenti social procedendo inoltre al completamento della complessiva ridefinizione del sito internet dell'Ente.

Ai fini del presente Documento Programmatico Previsionale si dà atto che il Consiglio Generale, in sede di predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019 ha individuato per il relativo triennio, quali settori rilevanti, i seguenti:

- **Arte, attività e beni culturali**
- **Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Per effetto delle richiamate determinazioni dell'Organo di indirizzo, detti settori vengono pertanto assunti quali settori rilevanti per l'esercizio 2018 dando atto che il Consiglio Generale, in sede di approvazione del mantenimento per l'esercizio 2018 del predetto Documento Programmatico Pluriennale ha ritenuto, quanto allo stesso esercizio, di non procedere ad individuare altri settori di intervento nonché di non determinare in via preventiva l'obiettivo di erogazione per lo stesso esercizio.

Per l'esercizio 2018 la determinazione di tale obiettivo viene quindi assunta in sede di predisposizione ed approvazione del presente Documento Programmatico Previsionale annuale.

Circa la complessiva operatività relativa all'esercizio 2018 nonché – in particolare – agli specifici interventi nei singoli settori rilevanti di cui sopra, ferme al riguardo le previsioni di cui al vigente Statuto, al Regolamento dell'Attività istituzionale ed al Regolamento per l'accesso alle domande di contributo, si assumono a riferimento le relative indicazioni di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019.

Vengono inoltre definite le ulteriori specifiche previsioni di seguito esposte:

- Arte, attività e beni culturali

Nel settore si intende proseguire in via prioritaria la politica di sostegno e tutela del patrimonio artistico reggiano, realizzata anche nel recente passato, a favore di soggetti terzi particolarmente qualificati e/o di maggiore rilievo e rappresentanza.

In particolare si intendono sostenere le attività della Fondazione "I Teatri" di Reggio Emilia.

Si conferma inoltre, considerata in ogni caso la limitata disponibilità di risorse finanziarie dedicate, la disponibilità a valutare ulteriori proposte sia in relazione al restauro dell'ingente patrimonio artistico che ad esperienze innovative di promozione culturale del territorio.

- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

Si conferma in via generale l'impegno a sostenere iniziative finalizzate alla qualificazione e specializzazione dell'offerta formativa ed alla promozione di adeguati sbocchi occupazionali, anche attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e interventi di adeguamento strutturale.

In particolare si interverrà a favore di soggetti che garantiscono servizi a rete, con particolare riferimento al sistema educativo misto per l'infanzia presente a Reggio Emilia (sia per il settore privato che per quello pubblico), con interventi - come sopra richiamato - a favore di investimenti strutturali e di qualificazione e innovazione di detti servizi.

Si conferma inoltre la disponibilità a sostenere esperienze educative e progetti di rete rivolti all'età dell'adolescenza, sia relative alla scuola dell'obbligo che a quella superiore, finalizzati al contrasto della dispersione scolastica ed a favorire politiche di inclusione e di valorizzazione della multiculturalità.

In particolare, nel 2018, la Fondazione intende realizzare uno specifico bando finalizzato al sostegno delle istituzioni scolastiche della provincia di Reggio Emilia.

Potranno altresì essere finanziati progetti di ricerca, assegni o borse di dottorato di ricerca ed attività didattiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia relativi ai Dipartimenti ed alle Strutture incardinate stabilmente sul territorio della Provincia di Reggio Emilia, ritenuti di interesse della Fondazione e con ricadute positive sul territorio.

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Viene ribadito l'obiettivo generale di sostenere progetti di adeguamento e qualificazione dei servizi e di innovazione professionale e tecnologica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e delle relative strutture ospedaliere territoriali quali, in particolare, il nuovo Tomografo PET/CT dell'Arcispedale Santa Maria Nuova.

Si manterrà per quanto possibile il sostegno a quei soggetti, anche privati, che integrano ed arricchiscono la rete dei servizi sanitari territoriali.

- Volontariato, filantropia e beneficenza

Considerata l'ampiezza del settore d'intervento l'azione della Fondazione si concentrerà sulla prevenzione e cura del disagio sociale.

In particolare, sulla base delle relative determinazioni e delle preliminari attività svolte nel corso dell'esercizio 2017, la Fondazione darà seguito alla implementazione della seconda fase del Bando "WelCom. Welfare di comunità concertato e accompagnato, sulla base della iniziale articolazione triennale negli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Il Bando intende essenzialmente promuovere ed incentivare in sede locale un sistema di welfare generativo in cui tutti gli attori del territorio siano chiamati a concorrere alle fasi di ideazione e di focalizzazione dei bisogni, di progettazione, di impegno diretto e di realizzazione degli interventi.

Una specifica attenzione sarà rivolta inoltre alla promozione sul territorio delle attività finanziate dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fondo nazionale promosso da Governo e ACRI ed al quale ha aderito anche la Fondazione Manodori.

Viene inoltre ribadito l'impegno a sostenere in via generale iniziative a favore delle fasce sociali più deboli colpite dalla crisi economica, con supporto a progetti inerenti l'area socio-assistenziale, (mense, servizi ai disabili, ai senza lavoro, ai minori ed a donne in difficoltà con o senza bambini).

Quali beneficiari saranno individuati sia i soggetti pubblici che quelli privati operanti nel settore socio-assistenziale con attenzione specifica alle politiche di sussidiarietà orizzontale ritenute più efficaci perché sviluppate da organizzazioni vicine ai soggetti che manifestano tali bisogni.

Sarà inoltre assicurato il sostegno alla Fondazione con il Sud sulla base dell'adesione della Fondazione Manodori al rinnovo del sostegno alla stessa Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020.

In ogni caso, sarà prestata particolare attenzione al perseguimento, da parte dei soggetti beneficiari delle erogazioni, di iniziative volte al miglioramento anche gestionale delle organizzazioni, al fine di renderle progressivamente autonome ed in grado di auto sostenersi.

Obiettivo di erogazione

L'obiettivo di erogazione dell'esercizio 2018 viene determinato in Euro 3.150.000.

La misura del predetto obiettivo di erogazione, pure significativa, corrisponde solo parzialmente ai complessivi bisogni del territorio.

La quantificazione delle risorse da destinare ai singoli settori di intervento come sopra individuati è definita nel Prospetto previsionale degli interventi dell'esercizio riportato successivamente alla rappresentazione e al commento del Conto Economico Previsionale dell'esercizio 2018.

Il Conto Economico 2018, come di seguito proposto e a cui si fa rimando per le informazioni di dettaglio, è stato formulato in base alle risultanze delle attività di analisi, valutazione e previsione complessivamente svolte e già in premessa richiamate.

La previsione di avanzo dell'esercizio 2018 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto, se ed in quanto conseguita, non consente il raggiungimento dell'obiettivo di erogazione fissato, che sarà conseguito anche attraverso il parziale utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

A quest'ultimo riguardo si fa rimando al commento di conto economico di seguito esposto di cui alla voce 17).

Le disponibilità residue rivenienti da esercizi precedenti relative ad altri Fondi inerenti l'Attività d'istituto, più precisamente Fondo acquisto opere d'arte e Fondo acquisto e restauro conservativo-scientifico di immobili strumentali per attività istituzionali, rispettivamente ad oggi pari ad Euro 97.021 e ad Euro 2.242.164 appaiono idonee da una parte ad assicurare la possibilità, anche se limitata, di future acquisizioni volte a salvaguardare e valorizzare ulteriormente produzioni artistiche legate al territorio di riferimento e dall'altra a procedere alle ulteriori fasi di realizzazione del complessivo progetto di restauro, recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione di parti dei Palazzi da Mosto ed Ex Ancelle di proprietà della Fondazione Manodori, classificate quali immobili strumentali per l'attività istituzionale.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01/01/2018-31/12/2018

(dati in Euro)

Le componenti positive e negative del conto economico previsionale relativo all'esercizio 01/01/2018 – 31/12/2018, determinate sulla base del criterio della competenza sono riepilogate nel seguente prospetto (predisposto secondo lo schema dell'Atto di indirizzo del 19/04/2001).

I flussi finanziari attesi nell'esercizio sono ipotizzati sulla base della composizione del patrimonio e degli investimenti in essere alla data del 30 settembre 2017.

CONTO ECONOMICO 2018

2	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:		3.214.559
	B) DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.408.824	
	C) DA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	805.735	

3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:		755.216
	A) DA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	263.116	
	C) DA CREDITI E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	492.100	
9	ALTRI PROVENTI		575.000
10	ONERI DI GESTIONE:		(1.750.000)
	A) COMPENSI E RIMBORSI SPESE ORGANI STATUTARI	(245.000)	
	B) PER IL PERSONALE	(612.000)	
	C) PER CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI	(111.191)	
	D) PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO	(6.344)	
	E) INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	(10.000)	
	F) COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE	(10.000)	
	G) AMMORTAMENTI	(454.000)	
	H) ACCANTONAMENTI	(0)	
	I) ALTRI ONERI	(301.465)	
13	IMPOSTE		(888.573)
	AVANZO DELL'ESERCIZIO PREVISTO		1.906.202
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		381.240
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		50.832
17	ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO:		1.207.262
	A) AL FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI		
	B) AI FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI		1.206.885
	D) AGLI ALTRI FONDI:		377
19	ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE		266.868
	AVANZO RESIDUO PREVISTO		0

Si commentano di seguito le poste del conto economico scalare di previsione precisando che le simulazioni di redditività prospettica per il 2018 sono state condotte sulla base delle seguenti ipotesi e tenuto conto che la redditività è indicata al lordo della fiscalità ad eccezione della voce 2c) dividendi da strumenti finanziari non immobilizzati interessi e dalla voce 3) interessi e proventi assimilati.

2 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI € 3.214.559

I dividendi attesi dalle partecipazioni strategiche sulle azioni e quote iscritte nella voce b) da altre immobilizzazioni finanziarie sono stimati in € 2.408.824.

Comprendono:

€ 841.442 (dividendo unitario di € 0,28 calcolato su un totale di n. 3.005.151 azioni ordinarie UniCredit S.p.a);

€ 834.737 (dividendo unitario di € 2,92 su n. 285.869 azioni ordinarie Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.);

€ 302.986 (dividendo unitario di € 0,069 su n. 4.391.100 azioni Iren S.p.A);

€ 340.000 (dividendo unitario di € 1,13 su n. 300 quote Banca di Italia)

€ 75.436 (dividendi da Studio Alfa S.p.A.

€ 14.223 (dividendi € 0,032 su n.444.454 azioni ordinarie Banco BPM S.p.A).

I dividendi attesi da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati e rappresentati sia da azioni che da altri strumenti finanziari quali gli ETF e le SICAV iscritti nella voce c) da strumenti finanziari non immobilizzati sono stimati in € 805.735.

Comprendono:

€ 132.800 (dividendo unitario di € 0,80 su un totale di n. 166.000 azioni ordinarie Eni S.p.a);

€ 223.262 (dividendo unitario di € 0,403 su un totale di n. 554.000 azioni ordinarie Poste Italiane S.p.A.);

€ 185.746 (dividendo lordo del 5% su n. 45.512,52 azioni della SICAV Schroders Euro HighYield);

€ 54.503 (dividendo lordo del 2,9% su 171.250 quote del fondo ETF UBS Factor MSCI EMU Low Volatility EU);

€ 58.176 (dividendo lordo del 3,1% su 96.000 quote del fondo ETF Dbx Trackers MSCI EMU Minimum Volatility EU.)

€ 151.249 (dividendi lordo del 4,1% su 353.605,91 azioni della SICAV BGF European Equity Income E5G Dis EU).

3 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI € 755.216

Sono riferiti:

- ai flussi cedolari netti stimati in € 263.116 e relativi all'Obbligazione convertibile CASHES calcolati su una media del tasso lordo di interesse Euribor a 3 mesi atteso (-0.30%) più lo spread del 4,5%, sulla base delle previsioni dei mercati finanziari elaborate dal consulente Prometeia in ipotesi di pagamento del dividendo cash di UniCredit;
- ad interessi netti su conti correnti bancari stimati in € 492.100 e calcolati ad un tasso annuo lordo del 3,5% sulle liquidità che si stima di incassare dalla vendita di 1.000.000 azioni UniCredit ad un prezzo di 19 Euro per azione.

9 – ALTRI PROVENTI € 575.000

Sono riferiti agli affitti attivi sugli immobili siti nel comune di Reggio Emilia (parte di Palazzo del Monte) e nel comune di Rubiera (uffici).

10 – ONERI DI GESTIONE € 1.750.000

Comprendono:

A) compensi, medaglie di presenza e rimborso spese organi statutari per € 245.000. Sono stati determinati secondo le misure vigenti deliberate dal Consiglio Generale il 27 aprile 2015 e stimando un numero di 14 sedute di Consiglio Generale per il calcolo delle medaglie di presenza;

B) oneri per il personale per € 612.000. Sono riferiti agli oneri retributivi diretti e indiretti per il personale dipendente, determinati in base al contratto attualmente applicato sulla base dell'accordo sindacale stipulato il 29/06/2007, calcolati con riferimento alle tabelle economiche del C.C.N.L. sottoscritto in sede ABI in data 05.12.2007. In relazione all'organico della Fondazione costituito da 7 unità in forza lavoro di queste tre di loro hanno un contratto di lavoro part-time.

Si stima che una percentuale intorno al 5% del complessivo onere sopra rappresentato sia riconducibile alla formazione del personale relativa ad attività di monitoraggio-valutazione dei progetti, alla comunicazione, al supporto diretto degli stakeholder;

C) oneri per consulenti e collaboratori esterni per € 111.191

Sono costituiti da:

Consulenze strategiche riferite alle scelte di investimento della Fondazione e successivi monitoraggi per € 57.672;

Consulenza per prestazioni afferenti il patrimonio costituito dalle opere d'arte € 5.000;

Consulenza fiscale € 11.419;

Consulenza paghe e consulenza organizzativa oltre a prestazioni di lavoro autonomo diverse da richiedere, di volta in volta, a professionisti esterni per € 37.100;

D) oneri per servizi di gestione del patrimonio immobiliare per complessivi € 6.344;

E) oneri per interessi passivi e altri oneri finanziari € 10.000. Sono riferiti prevalentemente alle spese e commissioni sui conti correnti bancari;

F) Commissioni di negoziazione € 10.000 da riconoscere a intermediari bancari in relazione ad ipotesi di vendita di strumenti finanziari.

G) Ammortamenti per € 454.000 di cui:

- €417.269 Euro si riferiscono agli immobili siti nel comune di Rubiera (uffici) e nel comune di Reggio Emilia (Palazzo del Monte);

- €11.374 Euro sono relativi ad immobilizzazioni materiali (mobili, arredi e macchine elettroniche);

- €25.597 si riferiscono ad immobilizzazioni immateriali in particolare a software applicativo acquistato in licenza d'uso, investimento ritenuto necessario ai fini dell'applicazione di un modello di organizzazione gestione e controllo ex Dlg 231/2001;

I) Altri oneri per € 301.465

Sono costituiti da:

Spese per acquisto servizi tecnici, contratti di manutenzione su beni mobili ed assistenza su licenze e software €61.966;

Manutenzione su beni immobili di proprietà per € 37.000;

Acquisti di beni di consumo (cancelleria, libri e giornali e acquisti vari) per € 6.000;

Spese per pulizie per € 22.399;

Premi per polizze di assicurazione per € 50.000;

Spese per attività istituzionale (quali prestazioni di servizi in occasione di eventi attinenti le attività

istituzionali,) per € 17.500;

Altri oneri diversi (quali contributi associativi, spese telefoniche, spese postali, spese per viaggi e trasferte, spese di spedizione, spese di ospitalità e rappresentanza, spese condominiali su fabbricato di Piazza Del Monte e utenze e oneri relativi ad uffici siti in Palazzo Da Mosto e Fabbricato Ex Ancelle) per € 106.600.

13 – IMPOSTE € 888.573

Comprendono :

IRES per € 765.573;

IRAP per € 25.000;

I.M.U. per € 78.000;

Altre (quali imposta di registro e bollo) per € 20.000;

14 – ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA € 381.240

Determinato nella misura del 20% dell'avanzo previsto dell'esercizio di € 1.906.202

16 – ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO € 50.832

L'accantonamento è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio, meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e meno l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/99 – come previsto dal punto 9.7 dell'atto di indirizzo del 19/04/2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. L'accantonamento, come previsto dall'art.1. comma 1 del D.M. 8/07/1997, andrà destinato nella misura del 50% al Fondo istituito presso la Regione Emilia Romagna;

17 – ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO € 1.207.262

Così suddiviso:

B) AI FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI € 1.206.885

L'accantonamento è determinato dalla differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/99 e meno l'accantonamento per la ricostituzione della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze e rappresenta la quota di reddito destinata all'attività di istituto per soddisfare le erogazioni nei quattro settori rilevanti.

D) AGLI ALTRI FONDI € 377

Importo destinato al Fondo Nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, promosso da ACRI, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, e che si alimenta annualmente, a partire dal bilancio di esercizio 2012, con uno stanziamento in bilancio di un importo pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio e ricostituzione riserva da rivalutazioni e plusvalenze).

19) ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE

€ 266.868

La posta si riferisce all'impegno della Fondazione di accantonare annualmente, a partire dal 2018 e fino a un massimo di 20 anni, un importo del 14% dell'avanzo lordo dell'esercizio al fine di ricostituire la Riserva da rivalutazioni e plusvalenze che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 potrà essere utilizzata a copertura della perdita di € 6.397.907 realizzata sull'investimento nel Fondo Atlante.

Detta ipotesi resta subordinata ad una specifica autorizzazione dell'Autorità di vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) il cui iter formale è in corso di perfezionamento.

A copertura dell'obiettivo di erogazione previsto per il 2018 in € 3.150.000 si utilizzeranno le risorse riportate nella seguente tabella:

Provenienza delle risorse:	Importo
Accantonamento dell'avanzo previsto per il 2018 destinato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 1.206.885
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 624.017
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	€ 931.721
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (credito d'imposta + 50% Fondazione con il Sud 2017)	€ 387.377
TOTALE	€ 3.150.000

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per effetto di tale utilizzo, e se confermate le previsioni

contenute nel preconsuntivo di Conto Economico 2017, presenterà un saldo residuo di 11.104.436.
(al 30/9/2017 il saldo Fondo di stabilizzazione risulta pari a € 12.036.157).

Nel Fondo per il contrasto della povertà educativa andrà a confluire:

- il credito di imposta di € 347.034 riconosciuto alla Fondazione da parte dell’Agenzia delle Entrate nella misura del 75% del totale dell’impegno di adesione della Fondazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa di € 462.712;
- il 50% delle risorse impegnate per il 2017 a favore della Fondazione con il Sud pari a € 40.343 che nel mese di gennaio 2018 saranno deliberate a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa;
- l’importo di € 75.335 quale importo aggiuntivo a carico della Fondazione.

PROSPETTO PREVISIONALE DEGLI INTERVENTI, SUI PROGETTI PROPRI E DI TERZI, NEI SETTORI RILEVANTI

Settori rilevanti	fondi assegnati
- Arte, attività e beni culturali Euro 500.000	Euro 500.000
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola	Euro 1.000.000
- Volontariato, filantropia e beneficenza (*) (**)	Euro 1.150.000
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Euro 500.000
TOTALE	Euro 3.150.000

(*) La previsione comprende l’intero stanziamento di competenza della Fondazione per la Fondazione con il Sud, stimato per il 2018 in un importo pari a quello del 2017 ovvero € 80.686. Il 50% di tale contributo verrà successivamente attribuito al Fondo per il contrasto della povertà educativa .

La determinazione del predetto importo per il 2018 è assunta con riferimento all’adesione della Fondazione Manodori al rinnovo del sostegno alla stessa Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016 – 2020 come da deliberazione del Consiglio ACRI del 21.10.2015 ed è ottenuta in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi per il volontariato (ex art. 15, L.266/91) effettuati dalle Fondazioni nei tre anni precedenti.

(**) La previsione comprende il complessivo impegno relativo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che per il 2018 ammonta a € 462.712

“DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2017 – 2019

Introduzione

Il Documento Programmatico Pluriennale della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori è l'atto di indirizzo strategico del Consiglio Generale che, a norma di Statuto, stabilisce gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi, oltre ad individuare i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione ne raccoglie gli orientamenti nell'elaborazione ed attuazione del Documento Programmatico Previsionale con valenza annuale.

Il Documento Programmatico Pluriennale elaborato per il periodo 2017-2019 recepisce, così come lo Statuto recentemente modificato ed i Regolamenti, le previsioni del Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI) sottoscritto il 22 aprile 2015.

L'esperienza di oltre due anni dall'insediamento del Consiglio Generale in carica ha consentito di riorientare le linee programmatiche elaborate dai precedenti amministratori e renderle più aderenti alle attuali aspettative degli stakeholders, in considerazione anche delle rapide evoluzioni intervenute sul territorio di riferimento.

In quanto atto di indirizzo strategico, il Documento Programmatico Pluriennale riflette il lavoro di riflessione, studio ed approfondimento del Consiglio Generale svolto sia in sessione plenaria che nelle Commissioni Consultive, attraverso il confronto con rappresentanti del territorio così come tecnici ed esperti di settore, oltre che alla costruttiva e doverosa interlocuzione con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e la struttura della Fondazione.

PARTE I

Missione, visione, strategia e strumenti

Missione

L'attività della Fondazione trae origine da quella del cinquecentesco Monte di Pietà e successivamente della Cassa di Risparmio, ed affonda le sue radici in una cultura di solidarietà e libera iniziativa che ha saputo esprimere grandi reti di sostegno e sviluppo delle persone e del territorio.

Lo scopo istituzionale della Fondazione è quello di intervenire a favore della comunità, in affiancamento alle Istituzioni, per rispondere ai bisogni insoddisfatti e/o non manifesti sul piano sociale, culturale ed economico ed al contempo identificare risposte più efficaci a bisogni già noti.

La Fondazione, per sua natura, opera in un'ottica di sussidiarietà, con un'azione che peraltro dev'essere complementare e/o integrativa, e non sostitutiva, di quella degli attori pubblici.

Visione

L'azione della Fondazione persegue i principi di libertà e promozione umana già posti alla base della nostra Carta Costituzionale e mira al pieno riconoscimento della persona, sia nella sua individualità che nella sua dimensione familiare, sociale e relazionale.

Con la sua attività la Fondazione contribuisce a creare le condizioni più idonee per lo sviluppo della persona e del territorio attraverso:

- la rimozione delle barriere (economiche, culturali, di sesso, credo, razza...) che possono ostacolare le possibilità di scelta delle persone;
- il rafforzamento dei legami sociali con i quali il singolo si integra nella comunità, pur con le diverse legittime visioni.

Strategia di intervento

La natura di istituzione privata che persegue finalità di pubblica utilità garantisce alla Fondazione, anche per i suoi snelli processi decisionali, maggior flessibilità rispetto agli enti pubblici, più rigorosamente legati alle procedure ed al servizio nei confronti dell'intera collettività.

In virtù di tale relativa autonomia, nel rispetto delle disposizioni vigenti e degli impegni assunti dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria con il già citato Protocollo d'Intesa, oltre che con la Carta delle Fondazioni, da qualche anno la Fondazione ha iniziato ad evolvere il proprio ruolo, da soggetto meramente "erogatore" a soggetto proattivo, con un sostegno alle attività che, per caratteristiche del progetto e/o qualità degli interlocutori, possano rappresentare "best practices" nei settori di riferimento.

Le risorse finanziarie, umane e reputazionali della Fondazione le consentono di riunire intorno a tavoli progettuali i vari attori territoriali, attivare la concertazione già nella fase di individuazione delle priorità, coinvolgere forze diverse e tradizionalmente non previste nell'azione con modalità di intervento esclusivamente "granting", promuovere attività ed interventi in partnership quale fattore premiante per conseguire il sostegno della Fondazione.

Il monitoraggio e la valutazione del rendimento sociale e del valore generativo dei progetti finanziati, avviato già da qualche anno, consente di ridurre il rischio di privilegiare percorsi e modelli tradizionali rivelatisi purtroppo inefficaci, a favore di progetti più innovativi.

L'esperienza innovativa del Bando, introdotto per la prima volta nel 2013, è in ulteriore evoluzione con un percorso di progettazione partecipata avviato nel corso dell'esercizio 2016: la cd. "chiamata di idee" del Bando WelCom rappresenta infatti una progettualità volta a superare la logica competitiva tra i vari soggetti coinvolti per individuare in modo condiviso priorità, modalità, risposte e nuove risorse rispetto a problemi noti e/o ancora non manifesti.

In sintesi, la Fondazione, in piena coerenza con l'orientamento del sistema delle Fondazioni di origine bancaria espresso nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo d'Intesa tra MEF e ACRI, conferma anche per il triennio 2017-2019 il suo ruolo di soggetto:

Anticipatore	si concretizza attraverso il sostegno all'ideazione, la sperimentazione e la valutazione di risposte innovative sia ai nuovi che ai vecchi bisogni;
Catalizzatore	- con la costituzione di tavoli di concertazione per dare risposte sempre più efficaci ai bisogni della collettività; - con la capacità di attrarre le risorse economiche presenti sul territorio per realizzare progetti particolarmente importanti e complessi;
Sostenitore	- si realizza attraverso l'erogazione di contributi a sostegno di progetti innovativi, efficaci e realizzati da soggetti che abbiano come obiettivo quello di implementare nel tempo la loro autonomia economica.

La Fondazione continuerà dunque ad essere in prima linea nella promozione delle capacità di collegamento tra i soggetti del Territorio, in accordo con le politiche degli Enti Locali e dei soggetti istituzionali che operano nei diversi ambiti di intervento, in un'ottica di sperimentazione ed innovazione.

La Fondazione, ove opportuno, sperimenterà altresì la combinazione di più strumenti di intervento, valutando la possibilità di comporre per i vari ambiti interventi progettuali, erogazioni tradizionalmente intese, investimenti ad impatto sociale, eventuali azioni di crowdfunding, ...

Strumenti dell'attività istituzionale

Attività istituzionale

La Fondazione svolge la sua attività attraverso diversi strumenti, alcuni da lungo tempo utilizzati ed altri di più recente introduzione.

I canali per lo svolgimento dell'attività istituzionale sono:

- i bandi, per iniziative in settori o riguardo a temi ritenuti rilevanti ovvero che emergano quali rilevanti dagli ambiti di concertazione territoriale via via promossi;
- le richieste aperte, per tutte le altre iniziative e proposte non individuate con i bandi, ma che rientrano in uno dei settori rilevanti individuati di triennio in triennio;
- i progetti propri, ovvero attività condotte autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa, ovvero con la collaborazione di soggetti pubblici o privati, anche a seguito di appositi accordi e convenzioni.

La richiesta aperta, ovvero il progetto presentato da parte dei vari interlocutori, è tradizionalmente lo strumento che, seppur più diffuso, presenta criticità legate sia alla difficoltà di rendere trasparente ed equa la scelta, sia alla difficoltà di valutare l'autosostenibilità del singolo progetto nel tempo, sia infine alla maggior probabilità di riuscita nell'ottenimento del contributo da parte di chi ha più capacità di chiedere magari con insistenza e non necessariamente da parte di chi ha maggiormente bisogno.

Da diversi anni, con il Regolamento per l'accesso alle domande di contributo, la Fondazione ha definito con maggiore chiarezza i criteri utilizzati per selezionare i progetti da finanziare; in particolare, ha privilegiato l'innovatività, l'efficienza, la sostenibilità, la capacità di catalizzare altre risorse (con l'evidenziazione delle partnership e del cofinanziamento dell'iniziativa).

I caratteri ritenuti "premiati" sono, tra gli altri, la creazione di reti, il coinvolgimento di personale volontario e la capacità di attivare nuove risorse, il raccordo con le istituzioni e la ricerca, oltre che l'adesione, nel Terzo Settore, all'Osservatorio Permanente del Terzo Settore.

Il Bando, introdotto sin dal 2013 dalla Fondazione Manodori, è privilegiato ora dal sistema delle Fondazioni quale principale e prioritaria modalità di intervento, è certamente lo strumento che consente maggiore innovazione, garantisce equità di trattamento tra tutti i soggetti partecipanti, favorisce la trasparenza del processo di selezione dei progetti e rende più agevole l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

Proprio per tali ragioni, è in corso l'attività di promozione di tale modalità di intervento anche in settori, quali ad esempio quello dell'educazione, che sino ad ora hanno visto il ruolo principalmente erogatore della Fondazione.

Potrà essere eventualmente valutata la possibilità di non selezionare direttamente i destinatari delle erogazioni ma di affidare, almeno in parte, tale compito a soggetti che, per proprie caratteristiche, possano meglio assolvere tale compito e soprattutto siano in grado di catalizzare altre risorse del territorio, attraverso lo stimolo della "filantropia comunitaria".

Una particolare attenzione sarà riservata alla possibilità di impiegare quote di patrimonio in operazioni di investimento direttamente correlate alla missione (cd. Mission connected investments), ovvero investimenti nei quali l'obiettivo di un'adeguata remunerazione del capitale, con rischio coerente alla natura di investitore istituzionale della Fondazione, coesiste con la finalità di sostenere realtà votate alla realizzazione di scopi di utilità sociale.

Riassumendo, l'attività istituzionale si realizzerà nel prossimo triennio attraverso:

Bandi	rivolti a settori (oppure relativi a temi) che la Fondazione ritiene rilevanti
Richieste aperte	proposte provenienti dal territorio che per essere finanziate dovranno: - fare preciso riferimento agli orientamenti strategici assunti dalla Fondazione e definiti per Statuto o all'interno dei documenti programmatici periodici - rispondere ai requisiti previsti dal Regolamento per l'accesso alle domande di contributo
Progetti propri	progetti rappresentati da iniziative particolari di cui la Fondazione è ideatrice e promotrice, da sola od in partenariato con altre realtà, realizzate per rispondere attraverso soluzioni innovative ad esigenze rilevanti in ambiti di intervento di diversa natura
Mission connected investments	iniziative che perseguono scopi finanziari e sociali, che sono collegate strettamente alla missione istituzionale della Fondazione

Trasparenza e comunicazione

L'attività istituzionale come sopra declinata sarà effettuata in un contesto di piena disclosure delle informazioni, ed in particolare, oltre alla doverosa trasparenza sull'operato e sui processi interni, si rafforzerà l'attività di ascolto, già avviata da qualche anno.

Si continueranno a promuovere, pertanto, incontri e tavoli di confronto con gli stakeholders, incontri delle Commissioni consultive, approfondimenti su temi specifici con tecnici esterni, esame degli esiti dei progetti promossi e/o sostenuti dalla Fondazione, incontri con i potenziali interessati al fine di accompagnare le richieste e/o proposte alla Fondazione.

Agli strumenti di comunicazione consolidati negli ultimi anni la Fondazione intende aggiungere gli strumenti social, così come intende affinare la rendicontazione annuale del proprio operato.

Un consistente e ineludibile investimento sulla comunicazione, anche avvalendosi di esperti esterni, non va inteso come semplice restyling dell'immagine, bensì come valorizzazione dell'azione della Fondazione, soprattutto rispetto ai prodotti innovativi che è stata in grado di mettere a punto e per dare ragione delle proprie scelte alla comunità locale.

Monitoraggio e valutazione

La Fondazione ha avviato negli ultimi anni processi di monitoraggio e di valutazione *in itinere* ed *ex post* dell'attività erogativa, con procedure e strumenti idonei alla raccolta di un congruo numero di informazioni e dati utili per misurare lo sviluppo coerente delle fasi di realizzazione e la qualità dei progetti finanziati.

La richiesta di rendicontazione strutturata delle iniziative finanziate o promosse dalla Fondazione è tradizionalmente la modalità più utilizzata.

Con riferimento ai Bandi si procede con piani di monitoraggio specifici al fine di verificare il corretto avanzamento delle attività e suggerire azioni correttive tempestive all'emergere di eventuali criticità nel corso dell'attuazione dei progetti.

Per tali ultime attività è peraltro iniziato un percorso di affiancamento con una realtà del territorio di cui la stessa Fondazione si è resa promotrice, insieme alle Istituzioni locali (E35 Fondazione per la Progettazione Internazionale), che è dotata di risorse e competenze adeguate a supportare sia la fase di identificazione dei progetti che quella successiva di accompagnamento e monitoraggio.

Oltre a dotarsi di procedure e strumenti adatti, la Fondazione sta inoltre coinvolgendo nel processo di valutazione e rendicontazione i "portatori di interesse", ossia i soggetti a diverso titolo interessati alle ricadute e ai possibili ritorni degli sforzi e degli investimenti, con l'intento di rafforzare le competenze delle organizzazioni coinvolte ed affinare la loro capacità di lavorare per progetti e migliorare i servizi offerti.

Dopo l'esperienza triennale con lo strumento del Bando, e con lo "storico" acquisito, la Fondazione può ora iniziare un percorso di analisi finalizzata a valutare l'efficacia dei progetti finanziati ai fini di una possibile replicabilità.

Anche in questo caso sembra ineludibile un investimento, non necessariamente cospicuo sul piano dell'entità finanziaria, ma mirato, anche attraverso esperti esterni, sulla valutazione delle attività sostenute dalla Fondazione.

Formazione ed organizzazione

La Fondazione ritiene una sua priorità l'efficienza, il dialogo e la trasparenza, attraverso il costante processo di miglioramento organizzativo.

In questo contesto, la qualificazione del personale interno e la creazione di adeguati supporti tecnici, anche in outsourcing su tematiche specifiche, sono componenti imprescindibili e determinanti del suo agire.

L'identificazione ed implementazione di un modello organizzativo adeguato ed il rafforzamento delle competenze, sia interne che acquisite in outsourcing, rimarranno pertanto una priorità degli organi della Fondazione.

PARTE II Obiettivi strategici

Patrimonio

La Fondazione, nella gestione del proprio patrimonio, deve conservarne il valore ed ottenerne una adeguata redditività affinché, in un'ottica di lungo periodo, possa realizzare gli scopi di promozione dello sviluppo economico locale che vengono perseguiti tramite l'operatività nei settori ammessi.

La gestione del patrimonio è pertanto volta a garantire la sostenibilità del programma di erogazione su base pluriennale, coerentemente con l'avversione al rischio che è propria della Fondazione.

Il percorso intrapreso da qualche anno nella gestione del patrimonio mira a:

- ottenere nel lungo periodo un rendimento medio in grado di rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo altresì la conservazione, nel lungo periodo, del valore di mercato del patrimonio;
- esporre nel breve e medio periodo la Fondazione ad un rischio finanziario che non pregiudichi il piano erogativo della Fondazione stessa.

È importante sottolineare che questa impostazione, volta a massimizzare il potenziale erogativo della Fondazione nel lungo periodo, potrebbe non consentire di ottenere, nel breve periodo, un rendimento tale da finanziare le erogazioni preventivate e conservare il valore reale del patrimonio.

L'inasprimento della pressione fiscale ha ulteriormente eroso il potenziale in termini di erogazione, rispetto al rendimento del patrimonio detenuto.

La Fondazione, come avvenuto in passato, può pertanto erogare somme eccedenti l'avanzo da destinare ai Fondi per l'attività istituzionale attingendo - nel triennio 2017-2019 - al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni fino ad un massimo del 25% dello stesso risultante dal bilancio approvato al 31.12.2015.

Quanto sopra con l'impegno a riconsiderare detta previsione nel caso in cui l'ammontare del Patrimonio Corrente della Fondazione, come definito con deliberazione del Consiglio Generale del 18.09.2017 a cui si rimanda, scenda per almeno sei mesi consecutivi al di sotto del valore del suo Patrimonio Netto iniziale rivalutato nel tempo, oggi quantificato esclusivamente a questo fine in Euro 130 milioni.

L'ammontare del Patrimonio Corrente viene determinato dalla differenza tra il totale dell'Attivo Patrimoniale a valori correnti e il totale del Passivo, precisando al riguardo che:

- per le partecipazioni in società quotate il valore corrente è da intendersi come media delle quotazioni di Borsa degli ultimi tre mesi;
- nel totale del Passivo sono compresi i debiti, i Fondi ancora disponibili e quelli già impiegati per l'attività di istituto;
- i Fondi per l'attività di istituto ancora disponibili, esclusi quindi quelli già impiegati per l'acquisto di beni mobili ed immobili destinati a finalità statutarie, esprimono risorse ancora a disposizione della Fondazione per la sua attività istituzionale che verranno, se del caso, utilizzate a seguito di delibere assunte dagli organi della Fondazione per realizzare scopi statutari e pertanto - non trattandosi di impegni assunti nei confronti di terzi - vengono decurtati dal totale del Passivo, come sopra definito, ai fini della rappresentazione del Patrimonio Corrente.

Anche in riferimento al Protocollo di Intesa sottoscritto tra MEF e ACRI e dalla Carta delle Fondazioni, la Fondazione intende identificare in modo puntuale un patrimonio strategico (composto dagli investimenti nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statutari (cd. Mission connected investments) ed un patrimonio gestito (che deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico).

Il patrimonio (inteso quale totale degli elementi dell'attivo patrimoniale) della Fondazione alla data di elaborazione del presente documento è il seguente:

	Valore di bilancio (Euro) 30.09.2016	Quota % valore di bilancio
PARTECIPAZIONI E ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI		
UniCredit S.p.A.	91.631.011	45,56%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	8.816.977	4,38%
Enel S.p.A.	8.020.860	3,99%
IREN S.p.A.	6.460.981	3,21%
Fondo Atlante	4.767.945	2,37%
Banco Popolare Soc. Coop.va	2.639.102	1,31%
Altre partecipazioni realtà territoriali (Par.co Spa, Studio Alfa S.p.A., CRPA, IFOA)	2.423.721	1,20%
Altre partecipazioni acquisite con fondi attività	1.249.879	0,62%

istituto (Fondazione con il Sud,E35, Dopo di Noi, Reggio Children, REI)		
Fondo Innogest Capital	357.906	0,18%
Obbl. Conv. Subordinate "Cashes"	6.131.195	3,04%
IMMOBILI:		
Palazzo Del Monte (RE)	9.255.306	4,60%
Palazzo Da Mosto e Fabbricato ex Ancelle (RE) destinati a nuova sede	9.487.618	4,72%
Altri Immobili (Rubiera ed ex Ipab)	442.327	0,22%
Immobili acquisiti con fondi attività di istituto: Palazzo Da Mosto e Fabbricato ex Ancelle (RE) destinati a scuola e a spazi polifunzionali	3.114.087	1,55%
OPERE D'ARTE :		
Acquisite con fondi attività di istituto	3.578.838	1,78%
Ricevute in donazione	76.981	0,04%
ALTRI BENI MATERIALI	36.078	0,02%
TITOLI NON IMMOBILIZZATI		
Gestione Patrimoniale Individuale	16.279.856	8,09%
Banca di Italia	7.501.464	3,73%
Altri Fondi (Unifortune Conservative, Torre RE Fund I, Real Emerging)	2.901.702	1,44%
CREDITI-RATEI E RISCONTI	4.035.610	2,01%
LIQUIDITA' SU CONTI CORRENTI	11.951.776	5,94%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE	201.161.220	100%

L'evoluzione dei mercati finanziari, che ha determinato particolari flessioni dei corsi di alcune tipologie di titoli (*in primis* UniCredit S.p.A.), ha reso peraltro particolarmente difficile proseguire nel processo di "diversificazione", ovvero la progressiva alienazione di azioni della società banca conferitaria, al fine di conseguire un maggior equilibrio tra patrimonio strategico (al quale appartiene per definizione l'investimento nella società bancaria conferitaria) e patrimonio gestito.

Coerentemente con gli obiettivi previsti dal già citato Protocollo di Intesa, gli organi della Fondazione, coadiuvati dall'advisor incaricato, sono particolarmente attenti nel monitorare l'andamento dei mercati per cogliere tempestivamente le opportunità di dismissione, pur nella consapevolezza che potrebbe essere a brevissimo effettuata una nuova operazione di ricapitalizzazione della società bancari conferitaria, con le conseguenti necessarie valutazioni circa l'opportunità o meno di aderire.

Nell'attuale scenario nazionale ed internazionale, eventuali scelte di investimento alternative saranno in ogni caso effettuate con estrema cautela al fine di minimizzare il rischio, anche a scapito del rendimento del patrimonio: l'esperienza del portafoglio investito in gestioni, intrapresa negli ultimi anni, ha in effetti confermato come coniugare la minimizzazione del rischio con il rendimento sia estremamente ambizioso.

Il perseguimento degli scopi istituzionali anche tramite l'investimento delle risorse patrimoniali (cd. Mission Related o Connected Investment) diventa in questo contesto una scelta necessaria per la Fondazione, in quanto funzionale a moltiplicare l'effetto della propria azione nei settori di intervento indirizzando su questi sia gli investimenti che i conseguenti proventi.

Nel rispetto delle previsioni di legge in tema di gestione del patrimonio, la Fondazione privilegerà pertanto nei prossimi anni gli investimenti "responsabili".

Già il rafforzamento della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti e l'acquisizione della partecipazione in Bankitalia, effettuati negli ultimi anni, indirettamente sostengono il tessuto economico del Paese e numerose attività, soprattutto della CDP, appaiono sempre più affini agli obiettivi istituzionali del mondo delle Fondazioni, ovvero lo sviluppo della rete infrastrutturale, l'housing sociale, la ricerca ed il trasferimento tecnologico, ...

Analogamente, la partecipazione delle Fondazioni di origine bancaria, tra le quali la Fondazione Manodori, alla costituzione del Fondo Atlante, deve essere intesa quale supporto al Sistema Paese, coniugato con aspettative di rendimenti netti positivi.

Sono attualmente allo studio investimenti che mirano a generare risorse e opportunità per soggetti che hanno più difficile accesso ai tradizionali canali di finanziamento degli istituti creditizi, favorendone l'inclusione finanziaria, attraverso la partnership con soggetti già attivi nel comparto e con esperienze pluriennali nel settore del Microcredito.

In tal modo, la vita della Fondazione non sarà separata in due ambiti distinti (gestione del patrimonio da una parte e spesa dei frutti della gestione dall'altra), ma potrà realizzare circoli virtuosi tra le due attività.

La Fondazione conferma peraltro l'obiettivo di conseguire, con riguardo a periodi di durata almeno decennale, un rendimento medio della gestione del patrimonio tale da:

- preservare il valore di mercato del patrimonio netto, rivalutato in base al tasso di inflazione;
- fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio (attualmente stimata nel 2% della parte del medesimo produttiva di reddito);
- fornire adeguata consistenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

In sede di approvazione del Documento Programmatico Pluriennale 2014 - 2016 era stato valutato coerente con le finalità istituzionali della Fondazione il raggiungimento di una consistenza del fondo di stabilizzazione delle erogazioni tale da garantire, anche in assenza di proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, un flusso di erogazioni costanti (in linea con la media delle erogazioni dell'ultimo biennio) per la durata di un mandato degli organi (e pertanto pari almeno a 5 anni).

L'attuale congiuntura impone peraltro di valutare per il prossimo futuro l'utilizzo di tale fondo al fine di supportare adeguatamente il territorio.

Si precisa che gli investimenti collegati alla missione (il cd. patrimonio strategico) saranno comunque ispirati a criteri di prudenza e, in ogni caso, la loro realizzabilità è vincolata alla:

- capacità di generare, anche potenzialmente, rendimenti economici netti positivi;
- presenza di un livello di rischiosità in linea con quello definito per le altre classi di investimento di pari natura;
- presenza di un'agevole liquidabilità almeno al termine dell'investimento e una ragionevole protezione da perdite in conto capitale.

Una particolare attenzione sarà riservata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia attraverso l'attività di stima e verifica delle potenzialità di quei beni che possono essere dismessi, sia attraverso la compiuta identificazione delle attività da implementare nel complesso già identificato, almeno in parte, quale sede della Fondazione (Palazzo da Mosto ed ex Ancelle).

Da ultimo, proseguirà lo studio delle varie possibilità di catalizzare ricchezze già presenti sul territorio, mediante l'eventuale intermediazione di enti che possano godere dell'autorevolezza e solidità patrimoniale della Fondazione ma al contempo possano costituire strumenti più agili ed attrattivi di nuove risorse.

Nell'ambito delle indicazioni generali del presente Documento Programmatico Pluriennale, il Documento Programmatico Previsionale annuale predisposto dal Consiglio di Amministrazione andrà ad individuare, sulla scorta del risultato atteso dalla gestione, dei flussi finanziari attesi per il triennio e dell'eventuale utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni, l'obiettivo di erogazione per l'anno successivo.

Settori di intervento per il triennio 2017-2019

È necessario premettere, sul punto, come la vigente normativa preveda:

- che all'interno dei settori ammessi previsti dalla legge, la Fondazione scelga ogni tre anni in numero non superiore a cinque i settori rilevanti;
- che la Fondazione operi in via prevalente nei settori rilevanti, assegnando ad essi il reddito residuo dopo le destinazioni indicate nelle lettere a), b) e c) dell'articolo 8 del D. Lgs. 153/99 e che la restante parte del reddito, dopo le destinazioni sopra indicate, nonché quelle relative al reinvestimento del reddito ed agli accantonamenti e riserve facoltativi previsti dallo statuto, possa essere diretta a uno o più dei settori ammessi.

Tali disposizioni trovano puntuale riscontro all'art. 2 - Scopi della Fondazione del vigente Statuto.

In sede di predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale 2014-2016, il Consiglio Generale aveva scelto per il relativo triennio quattro settori rilevanti, ai quali ricondurre l'intera attività di erogazione.

Alla luce della trasversalità e della persistente attualità di tali aree tematiche, si ritiene di confermare anche per il triennio 2017-2019 i medesimi settori quali obiettivi strategici settoriali, e precisamente:

Arte, attività e beni culturali
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Volontariato, filantropia e beneficenza

Le risorse disponibili per l'attività istituzionale del triennio interessato dal presente Documento Programmatico Pluriennale saranno valutate in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale annuale per ogni esercizio, in considerazione dell'estrema incertezza dei mercati finanziari e del percorso di diversificazione già avviato.

a) Arte, attività e beni culturali.

La Fondazione ritiene che l'azione di valorizzazione dei beni artistici e culturali possa essere fattore di crescita e competitività per il territorio stesso.

Rivolge la sua attenzione al settore non solo promuovendo e sostenendo interventi "tradizionali" di recupero e di restauro di beni storico-artistici, ma è attenta anche a esperienze più innovative di sostegno ad azioni progettuali di promozione e tutela del territorio, sia rispetto ad un'utenza esterna sia rispetto agli abitanti, per diffondere maggiore consapevolezza culturale e sensibilità nei confronti del proprio contesto di vita, con particolare riferimento alle fasce più giovani della popolazione.

Sarà inoltre attivate specifiche azioni di valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico di proprietà della Fondazione.

b) Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.

La Fondazione intende sostenere le politiche dell'apprendere per favorire la crescita formativa di ciascun soggetto, consapevole che lo sviluppo del tessuto sociale ed economico di un territorio e dell'intero paese è direttamente connesso con il suo "capitale umano".

Istruzione e formazione sono garanzia di autonomia e di libera espressione, nonché fattori di inclusione economica e sociale.

La Fondazione intende pertanto confermare il sostegno ad iniziative finalizzate alla qualificazione e specializzazione dell'offerta formativa di tutto il sistema dell'istruzione, sia attraverso azioni di sperimentazione didattica e metodologica, sia attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e tecnologiche, nonché attraverso interventi di adeguamento strutturale.

L'azione della Fondazione:

- mira a sostenere l'istruzione superiore ed universitaria, con interventi finalizzati alla promozione di adeguati sbocchi occupazionali, in coordinamento con gli altri attori delle politiche formative del territorio;
- interviene sul sistema educativo misto per l'infanzia (sia pubblico che privato) presente nel territorio, con investimenti strutturali, di qualificazione ed innovazione dei servizi.

La Fondazione privilegerà, tra i tanti, i progetti in rete, che evidenzieranno sinergie e collaborazioni tra i vari interlocutori del settore, strutturati al fine di garantire continuità e auto sostenibilità del progetto, dopo la prima fase di start up supportata dalla Fondazione.

c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La Fondazione, come nel passato, intende sostenere progetti di adeguamento e qualificazione dei servizi sanitari ed, in particolare, quei progetti di innovazione professionale-tecnologica e di ricerca che hanno un'ampia ricaduta sull'intero territorio.

Si continuerà a favorire il sostegno ai soggetti pubblici che esercitano funzioni di programmazione e gestione dei servizi sul territorio di riferimento e a quei soggetti del terzo settore che integrano ed arricchiscono la risposta al bisogno di servizi sanitari.

d) Volontariato, filantropia e beneficenza.

La realtà locale ha storicamente prodotto strumenti di risposta inseriti in una rete mista di protezione sociale che, in generale dinamica ed efficace, negli ultimi anni è stata messa a dura prova dalla progressiva riduzione delle risorse economiche disponibili.

In questo contesto, non solo le tradizionali condizioni di svantaggio, ma anche fenomeni sempre più diffusi, come la perdita dell'impiego, danno luogo a discontinuità rispetto al passato e possono portare a condizioni di grave bisogno individuale e di vera e propria esclusione sociale.

L'attenzione della Fondazione, come già nei passati esercizi, è rivolta al sostegno delle politiche che non limitano la propria area di intervento alle persone già escluse, ma la estendono anche alle persone a rischio, realizzando efficaci azioni di prevenzione del disagio, attraverso l'attivazione di risorse (personali e di comunità) che, pur presenti sul territorio, non sono anche in passato state compiutamente catalizzate nell'azione collettiva ed organizzata.

La Fondazione continuerà pertanto a sostenere gli interventi concepiti e attuati dai vari interlocutori territoriali in contesti di dialogo e concertazione - promuovendoli essa stessa - poiché un sistema condiviso di collegamenti consente di evitare sovrapposizioni di servizi e, ancor prima, una più ampia visuale nell'identificazione dei bisogni e delle conseguenti modalità di risposta.

Si tratta, in ultima analisi, di attivare nuove risorse, sostenendo la responsabilizzazione e la compartecipazione dei singoli portatori di bisogno al fine di incentivarne il reinserimento sociale, e di portare innovazione nelle politiche sociali, specie per quello che riguarda la prevenzione e la cura dei disagi, con l'obiettivo di sviluppare nuovi modelli di intervento più efficaci, meno costosi e capaci di fare riferimento a diversi bacini di risorse (economiche e non), così da rendere più facilmente sostenibili gli interventi.

Particolare rilievo assume l'attivazione del Bando WelCom.

Sulla base della precedente esperienza del bando centrato sulle nuove vulnerabilità diffuse e sulla necessità di generare nuove risorse come comunità, nel corso dell'esercizio 2016 la Fondazione ha proposto il Bando WelCom, Welfare di comunità concertato e accompagnato, che avrà una articolazione triennale negli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Attraverso la preliminare "chiamata di idee" e la costituzione di laboratori di progettazione concertata si procederà successivamente alla implementazione progettuale degli interventi.

Il Bando intende essenzialmente promuovere ed incentivare in sede locale un sistema di welfare generativo in cui tutti gli attori del territorio siano chiamati a concorrere alle fasi di ideazione e di focalizzazione dei bisogni, di progettazione, di impegno diretto e di realizzazione degli interventi. Il "metodo-WelCom" si pone come un modello per analoghe iniziative che potranno essere assunte in altri settori di intervento.

Una specifica attenzione sarà rivolta inoltre alla promozione ed implementazione sul territorio delle attività finanziate dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fondo nazionale promosso da ACRI ed al quale ha aderito anche la Fondazione Manodori.

In generale

La Fondazione intende favorire l'integrazione delle diverse tematiche trasversali identificate con i Settori di intervento, avendo cura di gestire le diverse politiche e le azioni in modo coerente e sinergico con le risorse del territorio.

La ripartizione delle risorse nei diversi settori d'intervento dipenderà dalle congiunture economiche e sociali che via via emergeranno. In tempi di crisi come quelli attuali sembra utile privilegiare il settore del welfare sull'esempio delle maggiori fondazioni italiane.

La Fondazione valuterà il sostegno ad iniziative volte al miglioramento anche gestionale delle organizzazioni, al fine di renderle progressivamente autonome ed in grado di auto sostenersi.

Avrà altresì cura di sostenere la costruzione di partnership tra soggetti radicati nel territorio per il trasferimento di pratiche eccellenti, oltre che per favorire il passaggio di conoscenze e buone pratiche da settore a settore.

Proseguirà in generale la sua azione a sostegno di progetti che siano suscettibili di mobilitare altre risorse ed abbiano la capacità di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti.

Reggio Emilia, 10 ottobre 2016"